

# L'altro fronte in prima linea I vigili urbani chiedono assunzioni e paghe più alte

I sindacati: «I 30 comportano un aggravio di lavoro»

## Polizia locale

di **Marco Merlini**

Loro sono quelli che nella partita sulla Città 30 stanno proprio in mezzo, tra i cittadini automobilisti e il Comune di Bologna. In costante equilibrio, nel mare magnum delle polemiche.

Loro sono gli agenti della Polizia municipale che in questi giorni si trovano sulle strade, in alcuni casi muniti di telelaser per pizzicare chi sgarrà sul limite di velocità. Ma tra il Corpo e l'amministrazione comunale ci sono ancora numerose questioni aperte, anche al di là del contestato provvedimento.

Nel settembre scorso è stato siglato un accordo con le principali sigle sindacali sul trattamento economico degli agenti, ma nodi fondamentali sono ancora lì in attesa di so-

luzione. E l'arrivo del progetto Città 30, insieme al fiorire di cantieri un po' ovunque e alla necessità di impiegare risorse e personale anche sul tema sicurezza, non aiutano a spegnere la lampadina rossa dell'emergenza. Il primo punto è sicuramente quello legato ad un organico giudicato insufficiente per le mille incombenze quotidiane: «Per il 2024 — spiega Nevio Preti della Cgil — ne verranno assunti dieci, ma speriamo che questo numero possa crescere». Secondo quanto riferito dalle organizzazioni sindacali, negli ultimi due anni sono andati circa cento vigili, un numero che dieci nuove unità non possono certamente colmare: «Il problema è anche la scarsa appetibilità del nostro lavoro — gli fa eco Roberto Nanetti della Uil — un impiego che spesso viene utilizzato come un parcheggio. Si partecipa al concorso, si entra e poi si attende un paio d'anni che arrivi un'occasione economicamente più favorevole. E questo in linea di massima accade». Le parti sociali hanno già inviato una nuova lettera a Palazzo d'Accursio «per riaprire

il tavolo», conferma Preti. Un tavolo in cui si dovranno affrontare altre questioni come quella, appunto, della retribuzione e dei buoni pasto e quella relativa alle dotazioni, di cui possano disporre gli agenti in servizio: «In particolare ci riferiamo alla bodycam — riprende Nanetti —. È necessario produrre un studio serio sul tema perché è frequente che gli agenti subiscano aggressioni e di conseguenza infortuni, la cui dinamica a volte viene ribaltata pubblicando sul web filmati monchi di alcune parti dell'intervento». E poi i teaser: «Non siamo contrari, anzi — prosegue — ma è necessario prima di tutto formare il personale al loro utilizzo». Ma c'è anche un malessere più profondo che ha radice in alcuni episodi che hanno esposto la Polizia locale ad attacchi gratuiti che non sono piaciuti. Come quando il presidente dell'Acì di Bologna Federico Bendinelli, parlando di Città 30, lamentava la scarsa presenza dei vigili in strada: «Ci saremmo aspettati una difesa da parte dell'amministrazione — rincara la dose — il nostro

lavoro è fatto in ufficio ma soprattutto in strada. È un lavoro usurante e non viene riconosciuto, non solo economicamente. Per la maggior parte del tempo siamo esposti all'inquinamento, ma questo non viene messo in evidenza».

Su questi aspetti, così come sulla Città 30, la Municipale chiede più rispetto: «L'amministrazione si prenda le sue responsabilità — dicono all'unisono — questo provvedimento porta con sé un aggravio nel lavoro, ma i giudizi spettano ai cittadini, non a noi. Però la sicurezza non passa solo dalla riduzione della velocità, è anzi una precisa responsabilità di tutti. Ognuno deve fare la sua parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli Vigili e telelaser